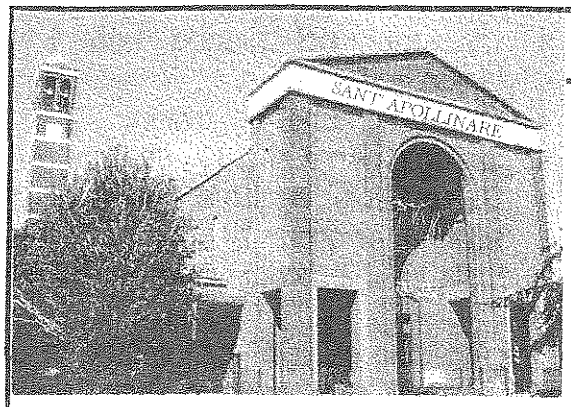
l'informatore



PARROCCHIA S.APOLLINARE - MILANO

Don Vittorio Ventura – Parroco	tel. 02 4890630
Don Cesare Pavesi	tel. 02 89055881
Don Roberto De Stefani	tel. 02 87392536
Oratorio San Luigi	tel. 02 48910231
Caritas Parrocchiale	tel. 334 1492670
Ufficio Parrocchiale e fax	tel. 02 48911136
Suore Preziosissimo Sangue Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25	tel. 02 48913759
Nido d'Infanzia Parrocchiale "Angolo di Paradiso"	tel. 339 3737533
Missionarie della Carità via Forze Armate, 379	tel. 02 4562491

posta : redazione@parrocchiasantapollinare.it
sito: www.parrocchiasantapollinare.it

ORARIO SS. MESSE
prefestivo: ore 18
festivo: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18
Chiesa vecchia: ore 10.30
feriale : ore 9 - 18

Dicembre 2010

LA FESTA DEI "FOLLI"...

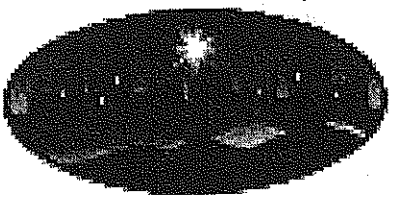
Una gioia esuberante quella che invitano a vivere i profeti:"...Così dice il Signore Dio:
Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca, si canti di gioia e con giubilo...
Vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.
Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore: Coraggio, non temete !
Ecco il vostro Dio... Egli viene a salvarvi.
Allora si apriranno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto..."
(Isaia 35,1-10)
Proprio ora succede, non ve ne accorgete ?
La forza prorompente di Dio conduce un popolo di miserabili fuori dalla schiavitù e dall'esilio...
Ritorno in patria...ritorno a Dio...ciechi, storpi, zoppi, sordi, lebbrosi..."...i ciechi riacquisteranno la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti resuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo...(Mt. 11,2-15)
La malattia non è un fenomeno che stravolge solo il fisico.
C'è una cecità che riguarda lo spirito; un essere storpi perché intorpiditi dall'inerzia e dalla pigrizia; lebbrosi perché isolati; incapaci di comunicare; una sordità perché egoisticamente chiusi in se stessi; una morte interiore perché non c'è più spazio per la speranza...
I nostri esilii..."Dite agli smarriti di cuore: coraggio...il Signore viene..."
Incarnazione. Dio che viene, che parla e parla in modo da farsi sentire: è parola di carne e sangue.
Un Dio concreto il Dio di Gesù Cristo. Viene per noi... "gementi e piangenti in

questa valle di lacrime", con la tentazione idolatrica di proclamarci liberi, chiudendo occhi, mente e cuore sulle nostre schiavitù, sui nostri esilii.
Abbiamo bisogno di rifarci una mentalità, abbiamo bisogno di togliere tante fantasticherie su Dio.
Troppo spesso lo costruiamo noi: troppo spesso Dio è costruito sulla misura dei nostri bisogni; troppo spesso Dio è proiezione delle nostre frustrazioni.
Tanti falsi messia girano per il nostro mondo, promettendo illusori miraggi. Troppe sette religiose proliferano sulle cocenti disillusioni della società del "benessere"; troppe fughe alienanti riducono il mistero di Dio alle risposte rassicuranti e consolatorie di santoni da strapazzo che confezionano ricette e alchimie per situazioni psicologicamente fragili...
Dio non è il porto sicuro dove "star bene". Dio non viene a tranquillizzare e cloroformizzare le coscienze...
Dio è proposta di vita, è dinamismo di vita, è accettazione del rischio di vivere, di lottare, di amare...
Natale è sempre...Natale è già Pasqua.
Nel Natale di Cristo, figlio di Dio, aleggiano già i riverberi della Pasqua.
Come la croce è "scandalo e follia" (1 cor.) così è provocazione per noi questo bambino "al freddo e al gelo"...
La poesia del Natale è solo profumo di un amore che non si ritira di fronte ad alcuna sofferenza umana e che si pone nudo e disarmato nel cuore del mondo.
Nella carne di questo Cristo povero ci sono tutti i "poveri cristi" della terra, quelli che provocano imbarazzo e preoccupazione; quelli che infastidiscono il nostro perbenismo; quelli che urtano la nostra coscienza beneducata: i bambini venduti o abusati, i morti ammazzati nelle guerre e nelle violenze, i torturati e i perseguitati, i disoccupati, i disperati illusi e massacrati da una cultura senz'anima.
Questo bambino nudo e infreddolito ha già tutti i tratti dell'uomo della croce.
Natale è Pasqua...
Con la sua impotenza chiede la parola...questa carne grida dalla terra. Non possiamo far tacere la coscienza. Dobbiamo cogliere questa provocazione.
Duemila anni di cristianesimo non hanno cambiato niente ?
Come risuona nel nostro cuore questa domanda ?

- La verità del mondo non è la violenza...
- La vittoria non è dei tiranni...
- La forza non è di chi ha le armi...
- La strategia vincente non è di chi semina terrore...

Da duemila anni è incominciato un mondo nuovo...
Una moltitudine di "folli" ha creduto in un bambino, inerme e profugo, percosso e crocifisso...
Una moltitudine di "pazzi" accoglie il messaggio dell'amore...lavora per niente...lavora gratis...semina speranza... dischiude sorrisi...canta la gioia...accanto ad ogni miseria e ad ogni rassegnazione, nel silenzio, nella solidarietà e nella fatica...
Maria, Giuseppe, gli Apostoli, i santi, padri e madri cristiane, Chiesa di Dio, popolo di audaci, fiori disseminati di una umanità nuova, profumo di Dio in un mondo fumoso e inesorabilmente vecchio.
Il Natale ci chiede di rifare le nostre scelte di fede...di ritornare a Dio.
Per ritrovare l'uomo: Dio non si stanca mai di farsi carico dell'uomo.
Cristo è il nuovo "Adam" e svela l'uomo all'uomo (Conc. Vat. II).
Inesorabilmente egli nasce: il suo sorriso illumina per sempre la notte dell'uomo e del mondo.
Cristo è la "creatura nuova" per strappare l'uomo dalla negatività e dalle pesantezze epocali, per riportarlo a vita nuova.
BUON NATALE ! ...e che la FESTA vissuta nella FEDE possa continuare nella VITA.

don Vittorio



Parrocchia S. Apollinare
in Baggio

Piazza S. Apollinare, 7
20152 - Milano
Tel. 02.48911136

S.Natale 2010
Lettera alle famiglie

Gentilissima famiglia,

questa comunicazione, che vuole essere semplice e familiare, ci permette di entrare in contatto con voi, anche se brevemente, per un saluto ed un augurio nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Altre occasioni ci permettono di entrare nelle vostre case durante l'anno: il battesimo di un vostro figlio, la visita ad una persona anziana o malata, la circostanza purtroppo tragica e dolorosa della perdita di una persona cara...

Momenti di vita che seguono i ritmi quotidiani di una esistenza tante volte anche faticosa e affannata. La visita dei sacerdoti o degli incaricati parrocchiali alle famiglie rivela l'intenzione del "farsi prossimo " di Dio, sempre trepido e premuroso nel prendersi cura di noi, capace di aprire orizzonti di speranza di cui il nostro cuore ha un enorme bisogno.

Anche questo Natale porterà una benedizione speciale per le nostre famiglie e per la nostra vita, ricordando a tutti noi che in Gesù ciascuno è diventato figlio di Dio, amato, salvato, chiamato alla vita felice ed eterna nella comunione dei santi.

BUON NATALE, i vostri sacerdoti.

don Vittorio, don Cesare, don Roberto

N.B.: La comunità parrocchiale con i sacerdoti, suore e laici si renderà presente nelle vostre famiglie portando l'augurio natalizio:

1. I sacerdoti visiteranno quest'anno le famiglie delle seguenti vie:

   Brigatti, Broggini, Cantello, Castrovillari, Ceriani, Dalmine, Faccioli, Forze Armate dal n° 376 al n° 396, Gianella, Masaniello, Moltrasio, Mosca, Noale, Petralia, Pistoia, Sgambati, Val Badia, Val di Noce, Val d'Intelvi, Val Morea, Vittuone, Senales, Valle Isorno.

2. Anziani, malati e altre situazioni particolari, anche delle altre vie, verranno visitati dai sacerdoti se lo segnalerete in parrocchia.

3. Nelle famiglie in cui non si recheranno i sacerdoti, suore e laici porteranno in fraterna amicizia e nel nome del Signore, l'augurio natalizio, avendo cura di preavvisare.

4. Ringraziamo di cuore quanti vorranno sostenere, con il loro contributo, la parrocchia nelle sue onerose necessità economiche, portando in Chiesa parrocchiale, nella apposita cassetta, la busta qui acclusa. GRAZIE !

VISITA DELLE SUORE CLARISSE

Sabato 20 novembre si è vissuto nel nostro oratorio un evento assolutamente straordinario, una splendida sorpresa e una grande testimonianza per noi giovani famiglie della nostra parrocchia, che insieme alle famiglie della parrocchia di S. Anselmo da Baggio, abbiamo accolto tre sorelle clarisse del monastero di S. Agata Feltria.
Tra esse suor Karem, nostra parrocchiana, insieme a suor Debora e madre Elisabetta.

Diversamente da quanto avremmo immaginato, pensando a suore di clausura cupe, chiuse e meste, la loro testimonianza ci è arrivata al contrario come un grande dono: una testimonianza solare, ricca di vita e piena d'Amore.
Donne povere e semplici, che ogni giorno lavorano sodo e che pur avendo assecondato la vocazione della clausura riescono, comunque, a dare tanto a coloro che si recano presso il loro monastero.
Una ventata d'allegria, di gioia di vivere, d'Amore per la vita, ricchezza vera in questo mondo che ci appare sempre cupo, triste, grigio, dove i rapporti semplici tra noi vanno man mano sempre più spegnendosi e sono sempre più freddi, tristi, veloci, dovuti, insicuri, chiusi, istantanei, spesso di convenienza, superficiali.
Nella serata è nata un'esperienza bella e preziosa: due realtà apparentemente opposte si sono incontrate, quella della vita consacrata e quella della famiglia, animate e sostenute dallo stesso Amore.
Madre Elisabetta ha presentato la vita della suora di clausura come una vita afferrata dal Signore, davanti al Signore, nella preghiera di lode e di richiesta per i fratelli.
La preghiera è il loro respiro, la loro anima. Una preghiera che è ascolto di Dio ed accoglienza del fratello.
La loro vita quotidiana è essenziale, semplice e fraterna, rispettosa dei ritmi della natura e dell'uomo.
Commovente e forte è stata la testimonianza proprio di madre Elisabetta che ha raccontato come ha incontrato il Signore e si è lanciata vincere subito nelle sue resistenze e chiusure: si è lasciata sedurre.
Significativo il riferimento allo stile di vita della loro comunità, che diventa fraternità, famiglia e quindi segno e luce per la vita delle nostre famiglie; che si esprime con lo stare davanti al Signore e nel praticare l'accoglienza, l'ospitalità e la condivisione.
Nella loro casa, infatti, è possibile trascorrere giornate di ritiro spirituale o di semplice riposo dell'anima.
Una testimonianza da sprone per tutti noi a fermarci un attimo a riflettere, a fermarci un attimo a osservarci; osservare il nostro modo di porci verso noi stessi, verso gli altri, per rivedere qual è invece la nostra testimonianza, soprattutto verso i nostri figli.
Un'esortazione a riscoprire il dono della preghiera, ma soprattutto a viverla.
Una grande esortazione a vivere da vivi!
Grazie ai nostri sacerdoti, che ci hanno arricchito di questo dono particolare, favorendo anche l'incontro tra le famiglie delle due parrocchie.

Francesco, Mariagrazia, Gabriella, Marilena

UN RINGRAZIAMENTO DA SANT'AGATA FELTRIA

Carissimi,
vi scriviamo al ritorno dalla nostra questua presso di voi, dal nostro monastero.
Siamo tornate a casa cariche di tanti doni, di tanti volti incontrati, cariche di un'esperienza di speranza data e ricevuta, di gesti e parole di amore e di servizio gratuiti e generosi. Noi siamo venute in un luogo e in una comunità che non conoscevamo, con tanto timore, con il disagio comunque di vivere fuori dall'ambiente in cui si svolge la nostra vita e dentro ritmi e orari nuovi, dentro relazioni nuove: in questa nostra condizione di debolezza abbiamo invece trovato accoglienza, ascolto, aiuto, solidarietà. I nostri lavori sono stati apprezzati e accolti, la nostra richiesta di aiuto ha trovato risposta, tanto che abbiamo potuto raccogliere circa 5.600 euro, cifra che supera di gran lunga le nostre attese e che ci ha colmate di stupore e di gratitudine. Grazie, grazie, grazie di tutto. Soprattutto grazie ai vostri sacerdoti, don Vittorio, don Cesare, don Roberto, e alla "mitica" suor Barbara, che ci hanno portato dentro l'incontro con voi, ci hanno accolto dentro la vita della vostra parrocchia, di hanno dato fiducia nel mostrarci e nell'affidarci quanto hanno di più caro e cioè ... voi.

Ora che siamo tornate a casa abbiamo tutto il tempo e le condizioni per potervi restituire nella preghiera qualcosa di quello che abbiamo ricevuto e consegnare le vite e i desideri delle tante persone che abbiamo incontrato.

Affidiamo al Signore gli adolescenti con i quali abbiamo avuto il primo incontro, un incontro che ha simpaticamente assunto in qualche momento la forma di un *match* (a proposito: un saluto ad Andrea!).

Raccogliamo il desiderio di vita e di gioia dei giovani che abbiamo incontrato la prima sera: Federico, Stefano, Andrea, Luca, Mary... il "cubista"... e tutti gli altri. Ci avete trasmesso la forza della vita proprio nel desiderio e nella paura di diventare grandi, nella compresenza di maturità e di ciò che è ancora informe e acerbo, di voglia di autonomia e di bisogno di essere amati e di amare.

Un grazie particolare alle famiglie che abbiamo incontrato il sabato sera: è stato un incontro bello e vero che ne chiede altri, è stato un riconoscersi parte degli stessi desideri, delle stesse fatiche, della stessa ricerca di Dio. Bellissimo.

Grazie anche ai giovani adulti che abbiamo incontrato la domenica sera, in un incontro familiare, tra amici che sembravano conoscersi da tanto tempo: Elena, Valentina, Umberto, Jessica, Veronica, Sara, Matteo, Silvia, Vanessa... Kumar (se si scrive così)... lo "zio". Di voi anche se non ricordiamo tutti i nomi abbiamo ancora i volti davanti, le vostre scelte, i vostri sogni, la vostra ricerca di Dio, di dono, di incontro.

E infine i bambini: sono stati i primi che siamo andati a trovare nell'asilo nido parrocchiale e gli ultimi che abbiamo incontrato nelle scuole elementari e medie: ci ha accolto la loro innocenza e ci hanno salutato la loro gioia esplosiva e le loro mille domande così semplici e così vere.

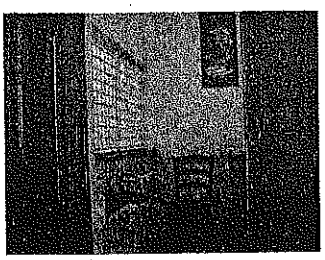
Grazie, grazie di tutti voi. Spero che l'averci accolto vi abbia lasciato la stessa gioia che ci siamo portate a casa nell'avervi conosciuto e che vi abbiamo in qualche modo aiutato a credere che il Signore è vicino ed è il Dio con noi.

Vi benediciamo con le parole di Chiara di Assisi:

Il Signore sia sempre con voi
ed egli faccia che voi siate sempre con Lui

Sr. Ch. Elisabetta, Sr. Karem Benedetta, Sr. Chiaradebora

I PARLATORI

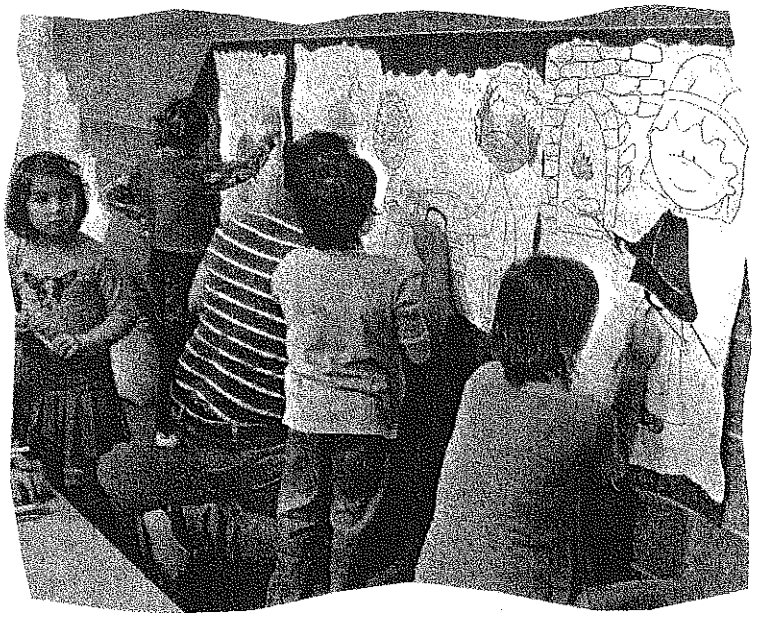


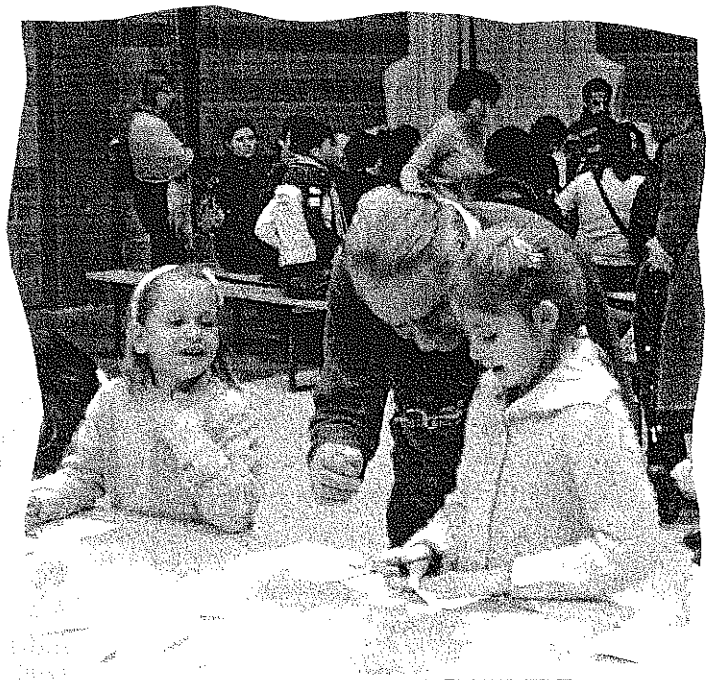
Presepe vivente nel parco di Baggio

Mi chiamo Marinella Macaluso, vivo e lavoro a Milano dove insieme a Francesco, mio marito, abbiamo costituito la nostra famiglia con Luigi e Vittoria, i nostri figli, di sette e cinque anni.
Per caso mi ritrovo a far parte del gruppo delle catechiste della nostra parrocchia; distrattamente mi divido tra il tran tran domestico, il lavoro, la scuola e la palestra dei figli.
Quando don Roberto e suor Barbara ci invitarono in riunione per stabilire il programma della catechesi per bambini di 1ª e 2ª elementare, così come avevano già fatto gli anni passati, riproponemmo i programmi già collaudati dei cicli trascorsi: sicuri, ben fatti, esaurienti. Do Roberto in quella sede sollevò il desiderio di provare a pensare a qualcosa di più o di diverso, qualcosa di cui neanche lui sapeva dare una sommaria indicazione.
Suor Barbara sempre colma e traboccante di spirito propositivo anch'essa spingeva verso la volontà di cambiare qualcosa. Ci lasciammo quella sera con l'impegno di ritrovarci la settimana successiva auspicando a qualche proposta, idea, attaccata al nulla... restammo tutti basiti..."cosa volevano di più o di diverso ad un programma così ben collaudato e riuscito? E poi "ma se stravolgono perché non propongono?"
L'unica idea nei giorni successivi che mi balenava in testa era quella che forse era meglio pensare a sfoderare una "mega scusa per esonerarmi completamente dal ruolo di catechista" quelle ben condite con vile impossibilità, un pizzico di reale impedimento per i troppi impegni di lavoro, il tutto infarinato con sano e cinico atteggiamento di chi facendo "spallucce proprio non può".
Ma sì dissi, è troppo impegnativo, non ho il tempo di pensare a cosa poi? E poi perché proprio io? E più pensavo più la tela bianca della mia mente se ne stava lì, ferma vuota. Mi confrontai con le mie amiche catechiste, tutte eravamo con quella faccia un po' così!!
Passavano i giorni.
Constatavo però che dal profondo del mio cuore non so perché un pensiero si faceva strada nonostante non avessi tempo di ascoltarlo.
Accadde una mattina prendendo la mitica 58, linea dei trasporti urbani milanesi, posto a me caro per la spensieratezza di quel lasso di tempo dove posso pensare e non fare assolutamente nulla se non leggere, che mi traghetta ogni giorno verso il lavoro, si fece spazio dentro la mia mente un'immagine, una storia, delle frasi sconnesse, confuse ma che mi inducevano a pensare ancora a quel progetto. Pensavo ai miei bambini, alla mia famiglia, e mi si schiariva ciò che vorremmo noi dalla nostra comunità cristiana, dalla nostra parrocchia, dal nostro oratorio, da noi stessi.
Il vero catechismo è nella famiglia dove il bambino cresce e si relaziona quotidianamente con chi gli sta accanto. Immaginare un pensiero più allargato che partendo dal bambino in età adatta per iniziare il catechismo, riacciuffi là dove è necessario, l'interesse dell'adulto. Così come ci capita di rivedere noiose leggi matematiche o preziose regole di grammatica aiutando i nostri figli a scuola, perché non cogliere l'occasione del catechismo dei ragazzi per rispolverare, rivalutare la nostra fede, il nostro amore per Gesù in piena libertà e con il valore aggiunto della maturità? Senza che sia soltanto uno sterile accompagnamento del bambino "gettato" settimanalmente a messa o a quell'oretta di catechesi?
La tela della mente veniva segnata da un primo graffito: coinvolgere bambini e genitori. Abbiamo bisogno di normalità. Le famiglie devono essere tranquillizzate da un ambiente sicuro, conosciuto, quale potrebbe essere l'oratorio.
Mi recai alla successiva riunione. Spiegai l'intento. Fu subito accolto da tutti. Come se ognuno aspettasse il materiale: i colori, i pennelli, per cominciare a dipingere la tela.
Suor Barbara partendo dalla proposta di realizzare a dicembre il presepe vivente esordì dicendo: "facciamoli lavorare insieme bambini e genitori". Le mamme catechiste fattive e laboriose si misero subito al lavoro.
Così alcune domeniche ci incontriamo in oratorio, lavorando tutti insieme grandi e piccoli, le famiglie ridono, si conoscono. Facendo l'esperienza dei "vasai" lavorando la creta è meraviglioso vedere le mani di un papà impastate con quelle del proprio bambino...le mamme a denti stretti ma contente cedono alla tentazione di sporcarsi! Si fa a gara a realizzare il pezzo più bello. Abbiamo fatto i tessitori, un bravissimo papà ha realizzato un vero telaio perché si possa

tessere la copertina per Gesù. Sono in programma altri incontri: saremo fornai facendo realmente il pane e i biscotti e diventeremo falegnami costruendo giocattoli di legno. Tutti insieme perdendo di vista quella linea sottile che separa un bambino da un adulto, dove a volte è l'adulto che si lascia seguire dal bambino. Adesso siamo tutti in fermento perché appunto faremo parte del presepe vivente e c'è da prepararsi...
Questa è la parte ludica dei nostri incontri ma siccome "non c'è sugo senza ciccia" (nel senso che nasce la necessità di preferire la parola di Dio), don Roberto e suor Barbara accolgono i bambini la domenica mattina in separata sede accompagnati sempre dai grandi (i quali ascoltano), per introdurli alla santa messa spiegando loro passi dei vangeli.
Conclude il ciclo qualche incontro settimanale in oratorio.
Adesso la tela è ricca di colori, luci e splendore.
Grazie a tutti,

Marinella Macaluso





NATALE, donare con amore

Si avvicina il S.Natale accompagnato come al solito dalla corsa ai regali. Oramai i nostri fedeli lettori sanno che questa operazione ci da' un po' fastidio. Capiamo però che ci sono gesti che vanno compiuti e quindi non vogliamo sottrarci al gusto di donare. Vogliamo però per una volta suggerire qualche modo diverso di donare. Non vogliamo essere invadenti, non stiamo chiedendo soldi; Vi proponiamo solo di pensare che, a chi ha già tutto, forse può far piacere ricevere da parte nostra un gesto di solidarietà verso chi soffre.
Per questo vi sottoponiamo un elenco di associazioni che in qualche modo abbiamo conosciuto, e in qualche modo ci sono risultate *simpatiche*. Non vogliamo ovviamente far torto a nessuno. Per quest'anno incominciamo da queste!:

- **Parada Italia onlus** è un'associazione di volontariato, indipendente e autonoma, nata nel gennaio 2006 dall'evoluzione della campagna "Un naso rosso contro l'indifferenza" in favore dei bambini e dei ragazzi che vivono in strada a Bucarest. Miloud Oukili, un giovane clown franco-algerino, ha portato nei sottosuoli di Bucarest la sua arte, svelando una realtà, denunciandola al mondo intero e fondando **Parada**. Molti hanno aderito alla sua missione e, in Italia, i tanti sostenitori si sono uniti per creare "Parada Italia". La **mission** di Parada Italia è volta ad offrire **sostegno e strumenti d'intervento** per garantire un futuro ai bambini e giovani di strada. Parada, inoltre, cerca di coinvolgere la società civile tutta affinché diventi portavoce dei valori quali il rispetto e l'apertura alla diversità, che sono alla base della nostra filosofia. Parada Italia opera attraverso una rete capillare di **volontari** su tutto il territorio nazionale. Collabora con Istituzioni pubbliche, organizzazioni e associazioni locali, e agisce attraverso programmi e **progetti di sviluppo** in favore dei giovani emarginati. Le attività sono molteplici: progetti personalizzati, esperienze artistiche residenziali, laboratori artistici, tournée. **Ogni anno circa 20 città, 100 scuole, 150 famiglie e 80.000 persone in Italia vengono coinvolte nel nostro progetto.** Nel corso di questi anni a Bucarest molti di giovani sono riusciti a lasciare la strada, hanno ripreso a studiare o lavorare iniziando a guardare al futuro con speranza.

Per sostenere Parada
Bonifico bancario c/c 117354 di BANCA ETICA □IBAN IT22 X050 1801 6000 0000 0117 354 ABI 05018 CAB 01600 CIN X □intestato a Parada Italia

- "**Libera.** *Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*" è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane.

Per sostenere Libera
Bonifico bancario
Banca Popolare Etica - IBAN: IT83A 050 180 32 0000 0000 121 900

- **Opera San Francesco per i Poveri** assicura primaria e gratuita accoglienza alle persone bisognose di vitto, vestiti, igiene personale e di cure mediche per ridare dignità e speranza attraverso la condivisione e la solidarietà. Chi vive per strada o chi non ha mezzi sufficienti per vivere, ricorre ai centri di prima accoglienza. OSF eroga quotidianamente i servizi di

mensa, di cura dell'igiene della persona, di ambulatorio medico. Inoltre, attraverso l'Area Sociale, ha il compito di accogliere, orientare e accompagnare il povero quando la situazione di emarginazione lo richiede.

Per sostenere OSF

Intesa San Paolo - Filiale 01880 Milano
IBAN IT29J0306909451000015473126

- **Sermig di Torino**

"La nostra casa, l'Arsenale della Pace, ha potuto aiutare milioni di persone in Italia e nel mondo perché aiutata da volontari e da amici che la sostengono e l'aiutano.
Non abbiamo paura di chiedere, ci fidiamo della Provvidenza che di volta in volta ha il nome e il volto di chi risponde alle nostre richieste.
Se vuoi aiutarci puoi unirti a noi con il tuo tempo, la tua intelligenza, le tue capacità o contribuire alle nostre attività con offerte di denaro tramite:

C/C bancario Banca Prossima intestato Sermig
interventi in Italia e per chi bussa alla porta dell'Arsenale
IBAN IT57 E033 5901 6001 0000 0000 689

C/C bancario Banca Prossima intestato Centro Come Noi S. Pertini - organizzazione Sermig di volontariato
IBAN IT79 B033 5901 6001 0000 0003 763
(offerta detraibile e/o deducibile dalle imposte secondo la normativa di legge prevista per le Onlus)

C/C Postale 29509106 (intestato al Sermig).
Specificare la causale:
- interventi e progetti all'Estero
- interventi in Italia e per chi bussa alla porta dell'Arsenale

- **Comitato Maria Letizia Verga per lo studio e la cura delle leucemie del bambino**

Da anni in prima linea per lo studio delle leucemie infantili presso l'Ospedale San Gerardo di Monza e per il sostegno, anche logistico, delle famiglie coinvolte. Da anni io e le mie classi, acquistiamo a Natale i presepi di cioccolato e a Pasqua le uova, perchè quando ero piccola, di leucemia si moriva quasi sempre, ora la speranza di vita è altissima e ogni bambino che guarisce è una vittoria immensa di tutti

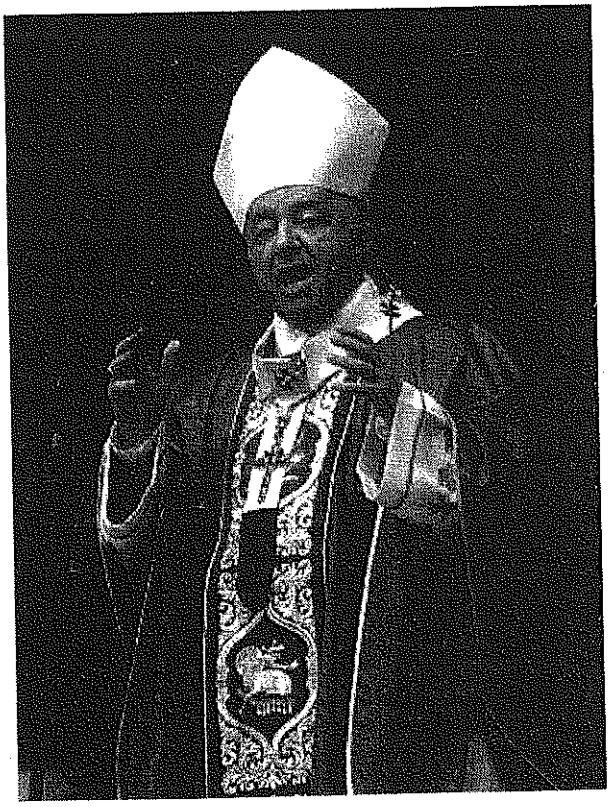
Ospedale San Gerardo- Monza Tel 039 2333526 Fax 039 2332325
comitato.verga@hsgerardo.org www.comitatomarialetiziaverga.it

Ovviamente, per il futuro, accogliamo volentieri altre segnalazioni analoghe e saremo ben lieti di proporle ai nostri lettori, affinché, chi lo desidera, possa regalare un Natale diverso.

Enrica e Monica

intervista del 4 novembre 2010

Tettamanzi: "Immoralità dilagante Italia malata come ai tempi della peste"



Dionigi Tettamanzi

Milano - "L'Italia di oggi è malata, come lo era Milano ai tempi di San Carlo e della peste. Ogni giorno leggendo i giornali si è portati a pensare che si stia sprofondando sempre più in basso. L'immoralità è dilagante, a tutti i livelli della società. Purtroppo, è diffusa l'idea che la vita debba essere per forza spensierata e allegra e talvolta si finisce per stordirsi sino all'ebbrezza.

L'opinione pubblica sembra distratta da frivolezze, non avvertendo la gravità del momento. Ho però la speranza che prima o poi la nostra società trovi la forza di reagire e di rinnovarsi".

Non si preoccupa di celare l'amarezza, il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, alla vigilia della messa in Duomo nella solennità di San Carlo Borromeo, in occasione della quale leggerà una lettera di papa Benedetto XVI.

Ed è proprio pensando a quelle che definisce le "miserie dell'attualità" che il porporato decide di sottolineare l'attualità dell'esempio di San Carlo, il grande teorico del rigore nella società e moralizzatore dei costumi.

Eminenza, che cosa pensa di quel che si legge in questi giorni sulle vicende private del presidente del Consiglio?

"Il problema non è quello che provo io, in questo clima di insipienza diffusa. Il problema più grave lo vivono i genitori che devono spiegare che cosa sta succedendo ai propri figli, alle figlie che hanno la stessa età di quelle che si vedono in foto sui quotidiani in questi giorni.

Di fronte a questo scadimento dei costumi bisognerebbe occuparsi di quel che filtra nel quotidiano delle persone,

bisognerebbe dare voce al grave disagio che vive una società bombardata da messaggi distraenti e edonistici, in cui tutto si misura solo sulla base del divertimento, dello scherzo greve. Panem et circenses, si diceva ai tempi dei Romani".

Che cosa pensa che recepisca la gente?

"Si parla tanto di valori, si brandisce questa parola come un programma e uno scudo. Ma poi ci si comporta ispirandosi a principi molto diversi, si contribuisce a diffondere modelli educativi vuoti e pericolosi, soprattutto per le nuove generazioni".

Allude a chi in pubblico parla del valore della famiglia e poi in privato ha altre priorità?

"Non si deve scindere mai l'aspetto privato da quello pubblico.

Soprattutto quando si hanno particolari responsabilità, in ogni ambito, il privato e il pubblico coincidono.

E bisogna comportarsi in modo coerente con quel che si dice.

Spesso alcuni mi dicono che mi dovrei interessare solo delle anime, ma sono convinto che devo occuparmi della persona nella sua integralità: anima e corpo insieme.

E che quando si parla di valori, bisogna anche impegnarsi a creare le condizioni necessarie per realizzarli, altrimenti il discorso è inutile se non controproducente".

In questa situazione lei pubblica un libro dedicato a San Carlo ("Dalla tua mano", Rizzoli). Non le sembra una figura "inattuale" da proporre alla società di oggi?

"Me lo sono chiesto anch'io. Penso però che San Carlo sia quanto mai attuale, non solo perché proponeva uno stile di vita fortemente evangelico e umanizzante, ma perché la sua figura oggi ci inquieta, ci chiede di non accontentarci di quel che appare di facile conquista, di quel che viene comunemente accettato dalla società. Lui ci sprona ad essere presi dall'ansia del bene e del vero, per contagiare anche gli altri".

Lei ha parlato "dell'immoralità e disonestà che lacera la vicenda umana".

"La convivenza civile è minata dalla ricerca del successo a tutti i costi, è manipolata per strapparne il consenso, è tradita quando non è aiutata a cercare il bene comune.

Bisogna amare instancabilmente, perdonando, donando tutto di sé, preferendo i poveri e gli ultimi.

Il Borromeo attraversava la città ferita dalla peste, stava in mezzo alla gente, specie se povera e provata, non per essere populista, per guadagnare consenso e plauso, ma per vivere relazioni autentiche".

La Chiesa dà voce al disagio per la situazione politica italiana. Ma il vostro allarme non viene recepito. Lei stesso è stato spesso attaccato per le sue posizioni. Non si sente isolato?

"L'unico criterio per me è il Vangelo e la fedeltà ad esso.

Anche quando è scomodo, anche quando impone un prezzo da pagare, anche quando la fedeltà relega a posizioni di minoranza o porta ad incomprensioni o irrisioni.

Anche San Carlo diceva cose "inattuali" al suo tempo.

Oggi viviamo una frazione di storia nella quale ci pare di essere al colmo del male, dove il bene non si vede e non riesce a crescere, a contagiare, a rinnovare.

Ma penso che avere uno sguardo più ampio e profondo possa esserci di grande aiuto.

Quel che ora non fruttifica domani può germogliare".

di ZITA DAZZI

Giornata della Carità
sabato e domenica 11 e 12 dicembre

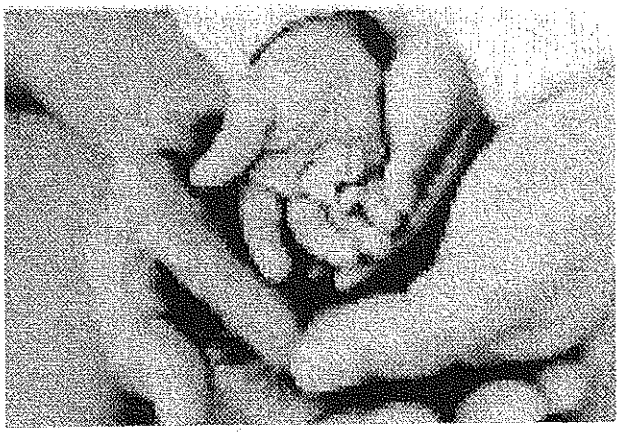
Sabato 11 e domenica 12 dicembre, durante le celebrazioni liturgiche, si terrà la consueta e tradizionale **raccolta di offerte e di generi alimentari non deperibili** per i poveri della nostra Parrocchia.

Ma prima di informare sulla situazione rilevata dal nostro Centro di Ascolto, vogliamo citare un articolo del direttore della Caritas Italiana pubblicato sulla rivista di novembre di Italia Caritas dal titolo "Nel paese in caduta libera".

«Il decimo rapporto sulla povertà e esclusione sociale in Italia, realizzato da Caritas e Fondazione Zancan, ha un titolo tutt'altro che rassicurante. A due anni dall'inizio della crisi finanziaria e della recessione economica, lo scenario nel paese si inasprisce, al di là di quanto attestano le rilevazioni statistiche ufficiali. Il Rapporto contiene dati e analisi derivanti dall'esperienza quotidiana di presenza e intervento delle Caritas diocesane e parrocchiali e racconta un paese che ricorre sempre più spesso ai centri d'ascolto per problemi dell'intero nucleo familiare.

Dal Rapporto, tra gli altri dati, emerge che nel biennio 2009-2010 si è registrato un aumento medio del 25%, che interessa tutte le regioni d'Italia, del numero di persone che si rivolgono per chiedere aiuto ai servizi promossi dalle Caritas. Sono soprattutto stranieri (68,9%), ma è cresciuta del 40% la presenza di italiani, così come quella di nuove persone (+30%), che si affiancano al ritorno nei centri di ascolto - talvolta anche dopo 5-6 anni - di "vecchie conoscenze". Inoltre, l'esame dei dati relativi ai bisogni conferma l'esistenza di forti problemi di povertà economica, occupazione e, in minor misura, alloggio, sia tra gli italiani che tra gli stranieri.

Le storie incontrate dalle Caritas diocesane e parrocchiali sono sempre meno legate a individui soli e coinvolgono sempre più l'intero nucleo familiare. Particolarmente vulnerabili sono le persone appartenenti alla fascia di età di mezzo: separati e divorziati, donne sole con prole, occupati con instabilità lavorativa persistente, licenziati e cassintegrati, famiglie monoreddito, donne con difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro dopo la maternità, ecc.»



Abbiamo riportato una parte di questo articolo perché rappresenta in modo esatto quello che anche noi abbiamo rilevato quest'anno dalle richieste che sono state fatte, al nostro Centro di Ascolto, da abitanti della nostra parrocchia. Sono infatti aumentate in modo preoccupante le famiglie aiutate: 36 nel 2008, 38 nel 2009 e 48 nel 2010 e quasi la metà sono straniere. Guardando alla composizione delle famiglie aiutate quest'anno abbiamo rilevato che si tratta, quasi sempre, di nuclei famigliari abbastanza giovani (55 adulti, 52 minori e solo 10 anziani), dove spesso manca uno dei coniugi. Le cause sono sempre le stesse: mancanza di lavoro, difficoltà abitative e anche difficoltà a conciliare il lavoro con la cura dei bambini ancora piccoli.

Ovviamente il nostro aiuto è modesto perché è condizionato dall'esiguità delle nostre risorse. Fortunatamente, nei casi più gravi, riusciamo ad ottenere qualche aiuto dalla Caritas Ambrosiana, ma si dovrebbe fare molto di più.

Per questo ci permettiamo di chiedere **un contributo generoso da parte di tutti,** in generi alimentari e offerte e confidiamo che ciascuno, in quanto cristiano, si senta in dovere di aiutare personalmente chi si trova in difficoltà e che la vita quotidiana gli fa incontrare.

Una risposta, ancora più generosa, sarebbe quella di offrirsi **come volontari** per sostenerci in questo compito che reputiamo doveroso e fondamentale per una comunità cristiana.

A.R.

Cammino di AVVENTO

Chiamati alla santità:

VOCAZIONI AL FEMMINILE

Incontri di preghiera e ascolto di una testimonianza

Ore 21-22

nella cappella della Chiesa parrocchiale

1. Venerdì **3** dicembre
   Incontro con Suor Mara:
   L'esperienza delle suore "Figlie di Sant'Eusebio"

2. Venerdì **10** dicembre
   Incontro con le "Piccole sorelle di Gesù": L'esperienza della spiritualità di Padre Charles di Foucauld

3. Venerdì **17** dicembre
   Celebrazione comunitaria della Riconciliazione. Saranno presenti alcuni sacerdoti del decanato per le confessioni individuali.

Gruppi di Ascolto della Parola di Dio nelle case

Un'opportunità concreta di ascolto e preghiera offerta perché la nostra fede si rinnovi nel dono della Parola e diventi testimonianza e annuncio del Crocifisso risorto.

CHI CERCATE?

I segni di Cristo e la fede nel Vangelo di Giovanni.

In alcune famiglie del quartiere in giorni diversi e con orari differenziati

Per informazioni: Don Cesare Pavesi, 02.89055881, cesare_pavesi@fastwebnet.it

Capodanno in Comunità

Serata di festa in Parrocchia per attendere il nuovo anno!!!

Alle ore 20 del giorno 31.12.2010 presso il salone dell'Oratorio siamo tutti invitati per la cena di fine anno: dai nonni ai nipoti... più siamo e più ci divertiremo!

INSOMMA!
L'importante è che ci siamo noi, con tanta voglia di festeggiare insieme: con gioia, chiacchierando, ballando, giocando... il divertimento è garantito dagli 0 ai 100 anni!

ATTENZIONE: il termine per l'adesione è per il 29.12.2010!
Per l'iscrizione rivolgersi presso l'ufficio parrocchiale.

Si chiede un contributo di 18 Euro a testa per gli adulti e di 10 Euro per i minori di 11 anni.

Non mancate!!!

L'Informatore consiglia...

***Illegal* – un film di Olivier Masset-Depasse**

Ivan, 14 anni, e Tania, sua madre, vivono in Belgio da 8 anni da immigrati clandestini provenienti dalla Russia.
In continuo stato di allerta, Tania vive nel terrore che la polizia le controlli l'identità – fino al giorno in cui viene arrestata.
Madre e figlio vengono separati e la donna viene trasferita in un centro di detenzione.
Farà tutto ciò che è in suo potere per riunirsi al figlio, malgrado la costante minaccia della deportazione che pende sopra la sua testa

***Io sono con te* – un film di Guido Chiesa**

La storia di una ragazza vissuta nella Galilea di duemila anni fa: Maria di Nazareth (interpretata da Nadia Khlifi negli anni della gioventù, e da Rabeb Srairi nella vita adulta). Grazie a lei, con la nascita del figlio Gesù (Mohamed Idoudi), si inaugura un nuovo corso nella storia dell'uomo. Le domande sollevate sono più che mai all'ordine del giorno e riguardano il nascere, il crescere, l'educare i figli, il ruolo della donna nella società, il senso della parola amore, in una prospettiva squisitamente femminile. Maria è la donna capace di seguire il proprio istinto, esaltato dalla condizione di madre, in un sano equilibrio con la razionalità, anche a costo di sottrarsi alla legge e alla società, come farà poi il figlio. In questo, secondo gli autori, sta la sua modernità. Nel proprio percorso, Maria è sostenuta dalla presenza discreta di Giuseppe (Mustapha Benstiti), il patriarca "che si fa da parte" o, come vuole l'etimologia del suo nome, "aggiunge", rinunciando al primato maschile. Girato in Tunisia, interamente parlato in arabo e greco antico, un viaggio immaginifico ed estremo alle radici del cristianesimo e della maternità.

M. Tomasetti

Invito alla notte Santa

La notte che cambia per sempre i destini del mondo, la notte in cui le stelle brillano più che in ogni altra notte, Giuseppe e Maria che trovano sul loro cammino solo porte chiuse, una grotta umile e fredda che diventa la culla di quel Bambino appena nato....ma ecco gli angeli che annunciano ai pastori "è nato il Salvatore".

Destiamoci anche noi in questa notte luminosa, accogliamo l'annuncio degli angeli e come i pastori seguiamo la luce fino a quella grotta per adorare quel piccolo fanciullo: Gesù Bambino il Re dei RE il Salvatore del mondo.

VENERDI 24: Vigilia del Santo Natale

Ore 8,45: Celebrazione delle Lodi e possibilità di confessarsi per tutto il giorno. Non c'è la S. Messa delle ore 9,00

Ore 23,30: Inizio della **Veglia natalizia**

Ore 24: Solenne **Santa Messa** concelebrata dai nostri sacerdoti.

SABATO 25 : Celebrazione del Natale del Signore. Sante Messe secondo l'orario festivo

DOMENICA 26 : Santo Stefano – protomartire
Sante Messe secondo l'orario festivo.

VENERDI' 31 : Ultimo giorno dell'anno.
Ore 18: Santa Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"

ANAGRAFE

Sono entrati a far parte della comunità cristiana:

DE PATTO Thomas
BARRACCO Martina
BARRACCO Matilde
SCARAVAGLIONE Alessandro
INSIRELLO Cristian

Ai genitori le più vive felicitazioni da parte della Parrocchia

Hanno celebrato le nozze:

LIPERI Luca – MAMMOLITI LUPRANO Giada

Da parte dei parrocchiani i più vivi auguri per un futuro secondo il "disegno" di Dio.

Il Signore ha chiamato a sé questi nostri fratelli:

ALETTA Teresa
BADOLATO Domenico
TEDONE Carmela
LA ROCCA Gerarda
ERMINI Antonietta
TOMASETTI Giorgio
DE DONATO Francesca

Ai famigliari le più sentite e cristiane condoglianze da parte della Parrocchia

VIENI GESU'

Luce del modo
vieni Gesù!
"Tu scendi dalle stelle"
canta l'antica melodia.

E scendi ogni giorno,
nella frazione del pane
che mi nutre e m'innamora.

Fa, o Signore, che io m'immerga
nello splendore della tua luce,
e si disperda l'anima mia
nella pienezza del tuo amore.

FLAVIA
Natale 2010

BACHECA

I MERCOLEDÌ della PAROLA

Gli incontri dei **"Mercoledì della Parola"**, condotti dal nostro Parroco, hanno luogo **alle ore 21,** presso la **Sala della Parola** Piazza Sant'Apollinare,1 (sotto il portico). Come è noto, questi incontri sono un momento comunitario di ascolto e meditazione delle letture bibliche che verranno proclamate nelle **Sante Messe** della Domenica successiva. Tutti sono vivamente invitati.

CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

Tutti i giorni, dal **lunedì al sabato**, alle ore **8,45** ha luogo in Cappellina la celebrazione delle **Lodi Mattutine**, con le quali la '*Chiesa inizia il cammino quotidiano alla luce di Cristo*'. Segue alle ore **9** la celebrazione della santa Messa.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Tutti i **giovedì** dopo la Santa Messa delle **ore 18** in Cappellina, **'Adorazione eucaristica'** e preghiera personale. Alle **ore 19** celebrazione dei Vespri e Benedizione.

BATTESIMO COMUNITARIO in Chiesa Parrocchiale

Il Santo Battesimo viene normalmente amministrato con una celebrazione comunitaria una volta al mese (al **pomeriggio** dell'ultima domenica di ogni mese).

CORO PARROCHIALE S. APOLLINARE

L'incontro si tiene il **sabato pomeriggio** in Cappellina con i seguenti orari:
Alle **ore 15** c'è l'incontro di una parte del coro; alle **ore 16,30** della restante parte del coro. Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

CORO DECANALE

L'incontro settimanale del Coro, si tiene ogni **lunedì** dalle **ore 21** alle **ore 22,40**, nella **Sala della Parola** Piazza Sant'Apollinare, 1 (sotto il portico). Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

CORSO BIBLICO DECANALE 2010/2011

Domenica 19 dicembre

La parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechiele

L'uomo, il profeta e il libro.

Nella Parrocchia di S. Marcellina a Muggiano dalle ore **15** alle ore **18**.

MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

Programma di Dicembre 2010

Gli incontri si terranno alle **ore 15** nel Salone Rosso dell'Oratorio di Via Cabella, 18.

>> **Mercoledì 1 :** Catechesi di don Vittorio *I sei* **"verbi"** *del discepolo*

>> **Mercoledì 8 :** Festa dell' **Immacolata Concezione**. NON si terrà l'incontro

>> **Mercoledì 15 :**
ore 12,30 **PRANZO** euro 15,00
ore 14,30 **Insieme in allegria !** (seguirà programma)

Affettuosi auguri di serene feste e ... arrivederci nel 2011

• **Mercoledì 7 :** Solennità **di Sant'Ambrogio.** Patrono della nostra Chiesa Ambrosiana

VENERDI 24: Vigilia del Santo Natale
Ore 8,45: Celebrazione delle Lodi e possibilità di confessarsi per tutto il giorno.
Non c'è la S. Messa delle ore 9,00
Ore 23,30: Inizio della **Veglia natalizia**
Ore 24: Solenne **Santa Messa** concelebrata dai nostri sacerdoti.
SABATO 25 : Celebrazione del Natale del Signore. Sante Messe secondo l'orario festivo
DOMENICA 26 : Santo Stefano – protomartire
Sante Messe secondo l'orario festivo.
VENERDI' 31 : Ultimo giorno dell'anno.
Ore 18: Santa Messa di ringraziamento e Canto del "Te Deum"

IL GRUPPO DELL'AMICIZIA

Invita i parrocchiani a visitare nei giorni di **SABATO 4** dicembre dalle ore **15,30** alle ore **19,30** e
DOMENICA 5 dicembre dalle ore **9,30** alle ore **13** e dalle ore **15** alle ore **19,30**
nei locali della Parrocchia la
MOSTRA DI NATALE
I lavori esposti sono stati confezionati con cura dai membri del Gruppo. Il ricavato della vendita sarà devoluto alla Parrocchia.